



NEWSLETTER
numero 36 del 4 dicembre 2007



L'EUROPA CHE CERCAVI

Strumenti per lo sviluppo locale

A cura del Punto Europa del Comune di Lucca
Ufficio Politiche e finanziamenti comunitari
Tel. 0583-442198-442368-442314
e-mail: lucca.europa@comune.lucca.it

Alla redazione di questo numero hanno collaborato:

Pier Luigi Ferrenti,
Valentina Altamura,
Eva Gavagnin



INDICE



➤ **i programmi**

- **Sviluppo Rurale: approvato il documento attuativo regionale**
- **Libro Verde sulla Mobilità Urbana**

➤ **le politiche**

- **Comunicare l'Europa: le proposte della Commissione**
- **Il Piano nazionale di riforma e la Strategia di Lisbona**

➤ **i fondi strutturali**

- **La dimensione urbana nei fondi strutturali: i territori eligibili in Provincia di Lucca**
- **La relazione annuale della Commissione**
- **POR FSE: la delibera della Giunta regionale**
- **Italia Francia Marittimo: la delibera della Giunta regionale**

➤ **i principali bandi aperti**



LA DIMENSIONE URBANA NEI FONDI STRUTTURALI

I TERRITORI ELIGIBILI IN PROVINCIA DI LUCCA

La Giunta regionale della Toscana, con delibera n.785 del 5 novembre 2007 avente per oggetto "Orientamenti per l'individuazione dei territori eligibili alle forme di sostegno previste dall'asse 3 e dall'asse 4 'Metodo Leader' del PSR 2007/13 e dall'asse V 'Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile del POR FESR 2007/13", ha approvato i criteri per l'individuazione di tali territori.

In particolare, per quanto riguarda **l'Asse V del Programma operativo regionale (POR CREO) FESR per la Competitività regionale e l'occupazione**, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C (2007) 3785 dell' 1 agosto 2007, il criterio scelto è quello della **popolazione residente**, che deve essere **superiore a 20.000 abitanti**. Risultano così eligibili, nella nostra Provincia i comuni di Camaiore, Capannori, **Lucca**, Massarosa, Pietrasanta e Viareggio.

Tali comuni, **limitatamente alle linee di intervento di cui alla delibera 785**, non possono appartenere nello stesso tempo alla *tipologia urbana*, (partecipando alla "programmazione FESR aree urbane") e alla *tipologia rurale* (partecipando alla "programmazione per lo sviluppo delle aree rurali").

L'Asse V del POR CREO interviene secondo modalità integrate in **due ambiti territoriali**: l'ambito urbano e i territori montani.

Per quanto riguarda **l'ambito urbano**, esso gli destina circa **140 Milioni di euro di cofinanziamento**, per un valore investimenti totale pare a circa 230 Milioni di euro.

Come noto, il POR prevede, per **l'ambito urbano**, il finanziamento di interventi nell'ambito di **Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile**. Significa che le risorse potranno essere assegnate previo "**l'attivazione di una progettazione integrata in un ambito urbano definito a livello di singolo comune avente carattere multisettoriale** (beni culturali, spazi a fruizione collettiva, servizi sociali, centri servizi, poli tecnologici, recupero aree dimesse e/o degradate), secondo le destinazioni funzionali previste dalle singole linee di intervento previste dal POR."

Ne consegue, come previsto sempre dal POR, che **gli interventi** nel loro complesso **devono avere una soglia dimensionale significativa** e che **sarà finanziato un numero limitato di aree (città)**.

In altri termini, continua la delibera "**non è possibile andare a finanziare singoli interventi ma un complesso di interventi collegati e interconnessi da una strategia di sviluppo di ambito urbano.**"

Per quanto riguarda i territori montani, ad essi andrà la quota del 15% delle risorse per infrastrutture dell'asse V del POR relative alle infrastrutture per la fruizione collettiva , i beni culturali, il recupero di aree dimesse e la loro funzionalizzazione a fini del terziario.

Tali territori sono in massima parte interessati anche dalle forme di sostegno previste dagli assi 3 e 4 del Piano di sviluppo rurale. Sono esclusi invece i territori montani inclusi in comuni selezionati come "Aree urbane".



COMUNICARE L'EUROPA

LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE



Con il Documento COM(2007) 568 definitivo del 3 ottobre 2007, dal titolo **"Insieme per comunicare l'Europa"**, la Commissione europea ha inviato una comunicazione al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea, con la quale propone una serie di iniziative che hanno l'obiettivo di **realizzare azioni comuni in materia di comunicazione**.

In particolare, si propone una **maggiore collaborazione tra i soggetti coinvolti nelle attività di informazione e comunicazione** attraverso un accordo interistituzionale per una comunicazione collettiva più efficace su tematiche strategiche.

"L'obiettivo generale" che si prefigge la comunicazione "è quello di rafforzare la coerenza e le sinergie tra le attività portate avanti dalle varie istituzioni comunitarie e dagli Stati membri, in modo da permettere ai cittadini di accedere più agevolmente all'informazione e di comprendere meglio quali ripercussioni abbiano le politiche dell'Unione europea sul piano europeo, nazionale e locale."

In questa logica, **la Commissione intensificherà le attività di comunicazione** fornendo informazioni e partecipando a dibattiti e a discussioni con i cittadini nel contesto nazionale, regionale e locale.

"In tal modo promuoverà la cittadinanza europea attiva e contribuirà a realizzare una sfera pubblica europea".

L'iniziativa si inserisce nel solco di quelle che la Commissione ha promosso negli ultimi anni, centrate sull'ascolto dei cittadini e sulla comunicazione e l'intervento a livello locale, anche in risposta alle bocciature dei referendum olandese e francese.

Se con il **piano d'azione**, si era dato il via ad una riforma interna sull'impiego delle risorse per la comunicazione da parte della Commissione, e con il **piano D** si era cercato di consentire al dialogo con i cittadini di andare oltre il dibattito su "l'avvenire dell'Europa", con il **Libro bianco su una politica europea di comunicazione** si era infine auspicato una comunicazione nei due sensi, caratterizzata dalla partecipazione attiva dei cittadini.

La nuova strategia vuole adesso **supportare il processo di ratifica del nuovo Trattato europeo** e accrescere la partecipazione dei cittadini alle elezioni del 2009 per il rinnovo del Parlamento europeo.

Il documento propone poi di sviluppare una **"Rete degli spazi pubblici europei"** dove allestire mostre e organizzare incontri e concerti, di identificare gli aspetti **dell'educazione scolastica** dove un'azione comune a livello europeo potrebbe aiutare gli Stati Membri, di incrementare le **Reti Pilota di Informazione**, di adottare una **nuova strategia internet** a servizio delle reti della società civile e una **nuova strategia audiovisiva** per produrre e trasmettere programmi su tematiche europee, di lanciare infine un **nuovo gruppo di progetti nell'ambito del Piano D**.



PIANO NAZIONALE DI RIFORMA E STRATEGIA DI LISBONA

Sul sito della [Direzione Generale Lavoro e Affari Sociali](#) dell'Unione europea riservato allo stato di avanzamento dei **Piani Nazionali di Riforma** (PNR) per l'attuazione della **Strategia di Lisbona**, è stato pubblicato il **secondo rapporto intermedio sullo stato di attuazione del Piano nazionale italiano**.

Il Rapporto, datato 23 ottobre 2007, è stato coordinato dal **Dipartimento per le Politiche Comunitarie** della Presidenza del Consiglio dei Ministri e redatto a cura del Comitato tecnico permanente del Comitato Interministeriale per gli Affari Comunitari Europei (CIACE).

Il **rapporto illustra lo stato di avanzamento degli interventi programmati dal Governo** in attuazione della Strategia di Lisbona, evidenziando le priorità strategiche per la prosecuzione e il rafforzamento delle azioni di politica economica finalizzate allo sviluppo.

Esso **introduce inoltre gli ulteriori obiettivi riferiti** alle indicazioni provenienti dal **Consiglio europeo dell'8 - 9 marzo 2007**: la politica energetica per l'Europa e l'impegno sui cambiamenti climatici, e il miglioramento del contesto competitivo, anche attraverso la riduzione degli oneri amministrativi per le imprese. Il Rapporto vuole evidenziare come le **scelte programmatiche e le politiche settoriali del Governo** italiano siano **orientate sia alle priorità nazionali**, definite nel PNR, **sia alle aree prioritarie definite dal Consiglio Europeo**.

Gli obiettivi principali riguardano infatti la crescita economica, il risanamento finanziario, l'equità sociale, i progressi nell'apertura dei mercati, nel settore della ricerca e dello sviluppo, nell'istruzione, nella dotazione infrastrutturale, nei settori dell'energia e dell'ambiente.

In sintesi, gli **obiettivi del Piano nazionale italiano di Riforma** sono i seguenti:

- *Perseguire una politica rigorosa di risanamento fiscale e dare piena attuazione alle riforme pensionistiche nell'intento di garantire la sostenibilità di lungo termine dei conti pubblici;*
- *Proseguire sulla strada delle riforme annunciate al fine di accrescere la concorrenza nei mercati dei prodotti e dei beni;*
- *Ridurre i divari regionali in campo occupazionale, combattendo il lavoro irregolare, potenziando i servizi per l'infanzia garantendo l'efficienza dei servizi per l'occupazione su tutto il territorio nazionale;*
- *Puntare su una strategia di apprendimento continuo e miglioramento della qualità dell'istruzione garantendone l'adequazione al mercato del lavoro;*
- *Migliorare la strategia in materia di ricerca e sviluppo;*
- *Promuovere l'uso sostenibile delle risorse;*
- *Attuare i piani di ristrutturazione infrastrutturale.*

Il rapporto descrive infine nel dettaglio le azioni che si intende promuovere per realizzare tali obiettivi.



LA DIMENSIONE URBANA NEI FONDI STRUTTURALI

LA RELAZIONE ANNUALE DELLA COMMISSIONE

Nella sua **relazione annuale sull'esecuzione dei Fondi strutturali** (la 18°, relativa al 2006, documento COM(2007) 676 definitivo, del 6 novembre 2007), la Commissione si è soffermata anche sulle **principali novità introdotte nella programmazione 2007-2013**, con una serie di annotazioni che è utile ricordare.

Nel 2006, dice la Commissione, *"è stato compiuto un importante passo, con l'adozione del quadro legislativo per il periodo di programmazione 2007-2013."* Tale quadro legislativo, insieme all'adozione degli orientamenti strategici comunitari, consente ai nuovi programmi della politica di coesione di **"concentrarsi sulla strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione."**

Per il periodo 2007-2013, continua la relazione, **"sono state introdotte una serie di riforme riguardanti la gestione dei programmi operativi. In termini di sistema di attuazione, la legislazione è stata snellita e le regole di gestione della politica di coesione sono state semplificate."** Abbiamo ora infatti:

- **un unico insieme di regole** di gestione **contenute in un solo regolamento** di attuazione che sostituisce i 10 regolamenti del periodo di programmazione precedente;
- **un solo sistema di regole di ammissibilità delle spese**, in base al quale gli Stati membri utilizzano regole di ammissibilità nazionali invece di regole di ammissibilità europee in aggiunta a quelle nazionali;
- una **semplificazione della gestione finanziaria** che attribuisce una maggiore autonomia alle autorità nazionali incaricate della gestione dei programmi operativi;
- un **diverso finanziamento della Politica di Sviluppo Rurale e delle politiche della pesca**, d'ora in poi indipendente dai Fondi Strutturali e assicurato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e dal Fondo Europeo per la Pesca;
- **nuove fonti di sostegno e di consulenza**, quali **Jaspers** (che assiste i dodici paesi beneficiari nella preparazione dei progetti di grandi dimensioni); **Jeremie** (che si prefigge di facilitare l'accesso delle piccole e medie imprese al finanziamento e di sviluppare il microcredito), e **Jessica** (per **favorire l'investimento e lo sviluppo urbano sostenibile nelle città**).

Infine, continua la Commissione, sottolineando un aspetto della nuova programmazione molto importante per le città, **"Un livello significativo di sostegno sarà destinato al rafforzamento delle pubbliche amministrazioni e dei pubblici servizi. Ciò contribuirà alla modernizzazione e allo sviluppo di tali amministrazioni e servizi, che saranno maggiormente in grado di soddisfare le aspettative dei cittadini e delle imprese e di rafforzare il proprio ruolo di fattori determinanti per lo sviluppo sociale ed economico."**



IN BREVE



POR FSE: LA DELIBERA REGIONALE DI PRESA D'ATTO

La Regione Toscana, con delibera di Giunta n. 832 del 20 novembre 2007, ha preso atto dell'approvazione, da parte della Commissione europea, del **Programma Operativo Regionale 2007-2013** relativo al Fondo Sociale Europeo (**POR FSE**). Il POR era stato **approvato dalla Commissione Europea** con Decisione n. COM (2007) 5475 del **7 novembre 2007**. Al fine di assicurare una migliore articolazione interpretativa riguardo a finalità, contenuti e piani finanziari, la Regione, con delibera n. 873 del 26 novembre 2007, ha inoltre approvato un documento di lavoro ad uso in particolare degli Organismi intermedi e dell'Autorità di Gestione, denominato "**Provvedimento attuativo di dettaglio (P.A.D.) del P.O.R. Ob.2 2007-2013**".

ITALIA - FRANCIA MARITTIMO: LA DELIBERA REGIONALE DI PRESA D'ATTO

La Regione Toscana, con delibera di Giunta n. 894 del 3 dicembre 2007, ha preso atto dell'approvazione, da parte della Commissione europea, del **Programma Operativo Transfrontaliero Italia Francia Marittimo**. Il Programma, che interessa, in Italia, le Regioni **Toscana**, Liguria e Sardegna e, in Francia, la Corsica, era stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007)5489 del 16 novembre 2007.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE: APPROVATO IL DOCUMENTO ATTUATIVO

La Regione Toscana, con delibera di Giunta n.915 del 3 dicembre 2007, avente per oggetto "*Regolamento CE 1698/05 - Programma di sviluppo rurale - Approvazione del documento attuativo regionale*" ha approvato il **Documento attuativo regionale del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013** della Regione Toscana. Il documento contiene le indicazioni generali per le procedure di attuazione, le competenze dei soggetti coinvolti (Autorità di Gestione, ARTEA, Enti Locali, ARSIA, ecc.), la ripartizione dei fondi, le procedure ed i tempi per la selezione dei beneficiari, le linee generali per la programmazione locale, il metodo LEADER, le priorità ed il sistema di monitoraggio e valutazione. Il **Piano di sviluppo rurale della Toscana** per il periodo 2007-2013 era stato approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n.76 del 26 luglio 2006, ed era stato inviato alla Commissione europea, che lo aveva approvato con Decisione del 16/10/2007 n. C(2007) 4664. La giunta regionale, con delibera n. 745 del 22/10/07, aveva infine preso atto del testo del Programma approvato.

[Torna all'indice](#)



IN BREVE



LIBRO VERDE SULLA MOBILITA' URBANA

"Verso una nuova cultura della mobilità urbana": è il titolo del **Libro verde** adottato alla fine di settembre dalla Commissione europea, con il quale essa intende esplorare, in collaborazione con tutte le parti interessate, quali siano gli ostacoli ad una **mobilità urbana sostenibile** e come eliminarli.

Per un **traffico scorrevole**, per una **città più pulita**, per un **trasporto urbano più intelligente**, per un **trasporto urbano accessibile**, per un **trasporto urbano sicuro**, per una **nuova cultura della mobilità urbana**: sono questi i titoli dei vari capitoli del libro verde, destinato a tutti gli abitanti delle città europee.

Il Libro verde, che è ora in discussione in seno alle istituzioni europee, segna l'avvio di una nuova fase di consultazioni.

Gli interessati sono invitati ad esprimere le loro opinioni fino al 15 marzo 2008. Verrà quindi messo a punto un **piano d'azione sulla mobilità urbana**, che vedrà la luce agli inizi dell'autunno 2008.

Per ognuna delle azioni proposte, il piano indicherà i tempi di realizzazione e la ripartizione di competenze tra i vari attori, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà. Per saperne di più, consulta il sito della DG Trasporti

http://ec.europa.eu/transport/clean/green_paper_urban_transport/index_en.htm



I PRINCIPALI BANDI APERTI



- **Inviti a presentare proposte nell'ambito del programma Persone del VII programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione - varie scadenze**
- **Erasmus Mundus: bando attuazione azione 2 (28/02/2008), azione 3 (30/11/2007) nell'anno accademico 2008-2009, – EACEA**
- **Gemellaggi di città: scadenze: 1 febbraio 2008; 1 aprile 2008; 1 giugno 2008; 1 settembre 2008, – EACEA**
- **INTERREG IV C: scadenza 15 gennaio 2008**
- **Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi: scadenza 31 gennaio 2008**
- **Euromed Heritage per la valorizzazione del patrimonio culturale: scadenza 15 febbraio 2008**
- **URBACT, cooperazione territoriale europea: scadenza 15 febbraio 2008**

Per ulteriori informazioni consulta le News sulla nuova rete civica del Comune di Lucca.

Sul prossimo numero della nostra newsletter, informazioni più dettagliate sul nostro nuovo sito.



NEWSLETTER

numero 36 del 4 dicembre 2007



CITTA' di LUCCA

LUCCA PUNTO EUROPA

Il Punto Europa del Comune di Lucca ha sede al sesto piano di Palazzo Santini (Via C.Battisti, 55100 Lucca) ed è una struttura di servizio per lo svolgimento delle funzioni relative alle Politiche ed ai Finanziamenti Comunitari.

Titolare delle competenze in materia di politiche e finanziamenti comunitari è l'Ufficio di Gabinetto del Sindaco.

Una specifica unità di progetto, intersettoriale, è delegata alla elaborazione e realizzazione di proposte e interventi.

Funzionalmente l'ufficio Europa è assegnato al settore Ambiente.

Capo di Gabinetto: David Marchettoni

Referente all'interno del Gabinetto del Sindaco: Alessandro Dianda

Responsabile unità di progetto: Segretario Generale Rosario Celano

Dirigente Settore Ambiente: Mauro Di Bugno

Responsabile Punto Europa: Pier Luigi Ferrenti

Per la redazione della newsletter sono state utilizzate le seguenti fonti:

Commissione Europea: DG Politica Regionale; DG Trasporti; Dg Lavoro e Affari Sociali; Eurlex; Rapid; Rappresentanza in Italia della Commissione europea; Banche Dati Comune di Jesi; Banche Dati Regione Toscana; Ufficio stampa Giunta Regionale; Formez: Comunità degli informatori comunitari; AICCRE: Europaregioni; Euro Info Centre Confesercenti Firenze; Europe Direct Comune di Firenze; Sportello Camera di Commercio di Lucca.

Tutti i documenti citati nella newsletter possono essere richiesti al seguente indirizzo:

fin-comunitari@comune.lucca.it